

**LA POLITICA** Nella Margherita Gustavino mediatore tra Monteleone e Costa in vista dell'assemblea di lunedì. La sinistra lavora al programma

# Primarie, la parola alla base

Il correntone propone che siano i 7000 iscritti a scegliere tra Margini e Vincenzi

Il silenzio contro l'implosione del centro sinistra, le discussioni nelle sedi appropriate, la messa al bando di personalismi e tatticismi. La rivisitazione laica della regola "ora et labora" proposta dal segretario provinciale dei Ds Alfonso Pittaluga fa proseliti nell'Unione. Tace improvvisamente la Margherita, tacciono i "cespugli" e si accoda la sinistra alternativa. E tra i Ds, che rischiano la divisione sulla scelta del candidato da portare a fine gennaio alle primarie dell'Ulivo, avanza la proposta di Massimiliano Morettini, coordinatore del correntone (la minoranza della Quercia): «Che siano i 7000 iscritti genovesi a scegliere tra Mario Margini e Marta Vincenzi. Non si può pensare che la base conti solo quando bisogna cucinare al Festival dell'Unità». Carne al fuoco del comitato politico dei Ds che si riunisce domani pomeriggio proprio per decidere il regolamento delle consultazioni.

Morettini parla di pulsioni e tendenze. «Qualcuno vorrebbe che le consultazioni fossero più ristrette, noi invece vogliamo che si pronuncino la base». Come? Assemblee in ogni circoscrizione, faccia a faccia tra i candidati e giornata finale di votazioni, con scheda segreta, nelle sezioni. «E comunque bisogna cominciare a parlare del programma - dice - perché gli elettori sono stufi».

Marta Vincenzi guarda con sospetto la proposta del correntone. Teme la trappola. Non lo dice esplicitamente, ma lo fa intendere. «Parleremo di questa proposta durante il comitato politico. Non ho mai messo in discussione che gli iscritti debbano avere un ruolo e soprattutto partecipare alla stesura dei programmi, ma ribadisco che le consultazioni non debbano essere usate come una clava». Qualcuno adombra il sospetto che se il partito dovesse preferire Margini, l'europarlamentare sia pronta ad una lista civica. «Sono tra i nove che scriveranno il manifesto del Partito democratico e mi metto a fare una lista civica per le amministrative di Genova? Ovvio: no».

La Margherita ieri ha preso

alla lettera la consegna del silenzio e la missione di ricucire gli strappi intorno ad un programma. L'anello di congiunzione potrebbe essere Claudio Gustavino, capogruppo in Regione del neonato gruppo unico dell'Ulivo. Ha invitato sia il segretario regionale Rosario Monteleone sia il vice presidente della Regione Massimiliano Costa, protagonisti di una politica "Guerra dei Roses", ad un incontro chiarificatore, sabato o domenica, in vista dell'assemblea dei delegati convocata dal presidente Romolo Benvenuto per lunedì pomeriggio (ore 18 seconda convocazione). Gustavino spera di dare alla vicenda un finale più buonista di quello del film terminato con la scena dei due separati in casa appesi ad un lampadario e subito dopo travolti dalle macerie della casa che si erano contesi con ogni mezzo.

Sulla posizione di più fatti, meno parole anche la sinistra alternativa che ha assistito alle faide di Margherita e Ds ed ora, parola di Gianni Crivello (formalmente ancora Ds, ma con la testa insieme a Mino Ronzitti) spera «in primarie non blindate; sempre che si vogliono fare, altrimenti ci si assume la responsabilità del responso della gente». Il richiamo all'unità di Alfonso Pittaluga trova solidi anche il coordinatore dell'Unione a sinistra Gianluca Mambilla e Giorgio Devoto dei Comunisti italiani. «Noi abbiamo sempre perseguito l'unità della coalizione. Le discussioni cui abbiamo assistito finora non danno un'immagine esaltante della politica». E aggiunge Mambilla: «Noi eravamo pronti da subito alle primarie».

Se la sinistra alternativa punta alle primarie su Edoardo Sanguineti, lo Sdi di Giuliano Pennisi non ha ancora scelto se presentare o meno un candidato di bandiera: «E' un momento difficile, le amministrative saranno molto più difficili di quanto qualcuno pensa e ritengo che la sinistra riformista dovrebbe trovare subito l'unità sul nome di chi proporrà come futuro sindaco».

Alessandra Costante



Il sindaco Giuseppe Pericu e l'assessore alle Attività Produttive del Comune, Mario Margini

## gli AVVERSARI Centro destra, lista civica e un programma in cinque punti

Sta alla finestra il centro destra, a guardare chi nell'Ulivo sopravviverà. E a sperare sempre più nell'effetto Guazzaloca. La Casa delle Libertà potrebbe addirittura presentarsi con una lista civica per aumentare il consenso. «Credo che la querelle cui sta dando vita la maggioranza a Genova e, in scala in Regione e al Governo, la dica lunga sullo stato di salute dell'Unione - attacca il coordinatore regionale di Forza Italia, Michele Scandroglio - Non si sentiva il bisogno di una politica che facesse tutta questa confusione, ma di cose vere». Sul candidato sindaco il centro destra pare voglia giocare di rimessa.

Il punto di partenza è il «mai dire mai» con cui Scandroglio e Sandro Biasotti si sono lasciati al termine dell'ultimo incontro. In caso l'ex governatore decida di non scendere in campo ci sono già altri nomi pronti come l'ex assessore regionale alle finanze Renata Oliveri oppure Gianfranco Gadolla. «Prima dobbiamo vedere cosa fa il centro sinistra - dice il coordinatore cittadino degli azzurri, Roberto Cassinelli - nel frattempo pensiamo al programma, non il libro dei sogni, ma 5 progetti importanti da completare in 5 anni di governo».

Nonostante la possibilità dell'effetto Guazzaloca, è scettico Gianni Ba-

get Bozzo. «La sinistra in questo momento è debolissima, divisa tra radicali e riformisti, tra Margini e Vincenzi, ma è normale: il potere, quando è impopolare come questo a livello nazionale a causa della finanziaria, acuisce le identità e aumenta le divisioni. Ma anche il centro destra è debole: a Genova non ha radici. Bisogna lavorare sui programmi e poi sarebbe bello se Biasotti si candidasse: magari vedendo le divisioni degli altri potrebbe anche farlo».

Qualche diktat alla Cdl lo pone Francesco Bruzzone, segretario regionale della Lega Nord. «Possiamo stare in coalizione o correre da soli, dipende se il nostro programma sarà assimilato dagli altri». Programma che dice no al voto agli immigrati, alla distribuzione di case ai nomadi, alla costruzione della moschea.

Al. Cost.

**MONUMENTI** Restaurati con il Comune

## Massoneria Trionfo e Mozart 150 anni di storia



La statua di Nino Bixio ancora coperta

Doppio anniversario per la massoneria italiana e ligure. Sabato il Grande Oriente d'Italia con il Gran Maestro Gustav Raffi li celebra a Genova: i 150 anni della Loggia Trionfo Ligure, la più antica in attività del "Goi" e i 250 anni della nascita di Mozart. Con l'inaugurazione in Carignano del restauro della statua dedicata a Nino Bixio: recupero avvenuto nell'ambito della collaborazione che la massoneria ha con il Comune di Genova per alcuni interventi dedicati alla riqualificazione di alcune zone della città. Alla spedizione dei Mille collaborarono molti massoni del tempo come del resto era lo stesso Bixio.

Genova e la Liguria si confermano quindi come una delle realtà storicamente più importanti e prolifiche per il Grande Oriente e la massoneria del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. A Genova, come accaduto a Savona, Imperia e La Spezia, da tempo la massoneria celebra in "chiaro", cioè in pubblico, molte delle sue iniziative celebrative e no. Da tempo è impegnata in iniziative sociali (quella che fece più notizia era stata la donazione di due ambulanze con la dedica della donazione del "Goi" scritta sulle fiancate).

Per l'occasione, le logge Trionfo Ligure (la prima a risorgere dopo il fascismo) e Mozart" hanno organizzato, in collaborazione con il Collegio dei Maestri Venerabili della Liguria, una giornata che vedrà sia i "riti" massonici tradizionali, sia la parte aperta ai non iscritti alla massoneria. Il programma di sabato prevede alle 10,30 l'inaugurazione pubblica della statua restaurata di Nino Bixio - illustre componente della loggia "Trionfo Ligure - in Piazza Rocco Piaggio in Carignano. L'iniziativa rientra nel più ampio progetto dell'amministrazione Comunale al quale partecipa anche la Massoneria ligure, per la riqualificazione ambientale della città con il recupero, in collaborazione con privati, associazioni, aziende. Il Goi annovera a Genova uno degli esponenti di prestigio a livello nazionale, l'avvocato Giuseppe Anania (della Trionfo Ligure), Gran Maestro aggiunto del Goi, in massoneria da oltre mezzo secolo. Sabato dopo il "rito" nella Casa massonica di Via La Spezia a Sampierdarena alle 18 l'apertura al pubblico della Casa Massonica con un concerto.

Ma. Zin.

**LA POLEMICA** Solo l'altro giorno è stata firmata la delibera necessaria

## Il "giallo" delle corsie dei bus a Multedo cancellate male

La vernice scura che sa un po' di retromarcia c'è e non c'è, o meglio c'è ma non si vede bene, e molti continuano a ignorarla.

Dovevano sparire in soli due giorni, le corsie gialle in via Ronchi, a Multedo. Invece, da quando si è deciso - il 23 ottobre - che lì si sarebbero dovute cancellare, di giorni ne sono passati otto.

Poco male - ma chi nel frattempo ha perso tre o quattro ore della sua vita in coda non la pensa proprio così -, se non per il fatto che chi dovrebbe avere il polso della gestione della viabilità non ne sa granché né sa dare risposte certe. «Non l'hanno ancora cancellate? Beh, l'ordinanza firmata c'è. Si vede che gli uomini con la scolorina oggi avranno festeggiato i defunti», ironizzava ieri - per la cronaca giorno dei Santi - il responsabile del piano mobilità del Comune di Genova Alberto Santel.

In realtà gli uomini con la scolorina erano sì passati, ma in modo quasi impercettibile. L'occhio attento ha potuto notare ieri che le poche centinaia di metri di giallo da cancellare sono stati effettivamente coperti, nella notte delle streghe. Ma esser certi della cancellazione è impossibile, data la qualità del lavoro svolto. «Se guardi bene si capisce che il tentativo di rimuoverle c'è, e che quelli di Aster sono passati davvero - dice Stefano Bernini, presidente della circoscrizione Medio Ponente - certo non è stato un lavoro eccezionale, la gente passa ancora fuori perché non ci capisce granché». In ogni caso in quel punto, che faceva da vero e proprio tappo soprattutto negli orari di maggior afflusso al casello autostradale, le corsie gialle non ci sono più. Si tratta solo di un piccolissimo tratto in direzione Levante, quello che passa sotto il tunnel ed è compreso tra il locale sulla spiaggia Bailamme e la traversa che conduce alla stazione dei vigili del fuoco di Multedo.

A decidere questa cancellazione era stata la giunta di palazzo Tursi, al termine di una riunione tra il sindaco Giuseppe Pericu, gli assessori Mario Margini e Arcangelo Merella e i due presidenti dei consigli di circoscrizione di competenza (che hanno esaminato i risultati raccolti dal gruppo di monitoraggio sulle corsie gialle).

Per realizzare l'annunciata rotatoria all'altezza di via Pacoret - che renderà più agevole la circolazione e la svolta per l'ingresso in autostrada - ci vorrà invece del tempo. Secondo il presidente del parlamentino, da sempre contrario al piano delle corsie gialle, questo è sintomo del fatto che «la direzione mobilità, in questa città, non ha più una testa pensante». Ad avvalorare le sue accuse Bernini cita un recente esempio che riguarda la sua delegazione. «Ho appena mandato indietro un documento da firmare su un incrocio che a Sestri né in tutto il resto della città esiste: il nome di entrambe le vie dell'intersezione era sbagliato».



Le corsie gialle di via Ronchi a Multedo

**L'AUMENTO AMT**

## Flessibilità e comprensione ma solo per i primi giorni

Flessibilità e comprensione, ma solo per i primissimi giorni. Da ieri infatti sono entrate ufficialmente in vigore le nuove tariffe Amt, e i controllori erano come sempre al loro posto, non solo per multare, ma anche per sostenere e aiutare l'utenza. Detto questo, l'Amt cerca di adottare per i primi giorni una sorta di tolleranza minima, che non vuol dire niente multe: «Se si è sprovvisti di biglietto - spiegano da Amt - o si ha un biglietto non corretto, come quelli da un euro, scaduti a mezzanotte dello scorso 31 ottobre, il controllore fa comunque la multa ma, essendo in grado di stabilire, data l'esperienza acquisita sul campo, se il multato è una persona in buona o cattiva fede, il controllore segnala successivamente all'azienda se è il caso di confermare la multa». Onde evitare problemi, è bene ricordare che i nuovi biglietti sono quelli da 1,20 euro, gli abbonamenti mensili quelli da 36, mentre il vecchio carnet da 10 biglietti a 9,50 è valido fino al 9 novembre compreso. I vecchi titoli di viaggio potranno essere sostituiti con i nuovi, pagando la differenza, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007. I carnet vecchi, non integri e non utilizzati completamente entro il 9 novembre, non saranno invece sostituiti.

A. Giam.

W i Ninja  
PRESENTA

IL SINTONIZZATORE. IL SUPEREROE  
CHE TI SALVA DALLA NOIA.



"FATTI RADIARE", ENTRA IN SINTONIA CON RADIO 19.

Scopri il Sintonizzatore in VIVA I NINJA, dal lunedì al venerdì tra le 8.00 e le 10.00. Chiama Radio19 allo 010/54.65.19 e invita il Sintonizzatore a casa tua o nella tua attività commerciale e... sarai in onda con lui!

Radio 19  
LA RADIO DEL SECOLO XIX

TUTTE LE FREQUENZE SU WWW.RADIO19.IT